

# Scout, da cent'anni aperti al futuro

## il libro

DI PAOLO PITTALUGA

**C**ent'anni di vita scoutistica, cent'anni nello spirito del fondatore Robert Baden-Powell festeggiati proprio nel 2007. Fedele a quello spirito, l'Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici ha voluto realizzare una pubblicazione, spunto di riflessione per un'analisi sull'attuale situazione nello scenario europeo, italiano e soprattutto sullo scautismo cattolico nel nostro Paese. Un volume che ripercorre le tappe di un cammino: dalla genesi di un'idea al *Jamboree* di Londra, alla nascita degli organismi internazionali. E poi l'evoluzione del movimento, le organizzazioni mondiali per arrivare, infine, allo scautismo cattolico in Italia oggi e al capitolo conclusivo, quello di «Una storia proiettata al futuro». «Leggere le tracce. Guide e scouts d'Europa nella fraternità internazionale» è il titolo di queste pagine, «compilate» da autori vari, uomini e donne che vivono lo scautismo come

impegno quotidiano, fedeli al motto del fondatore: «Chiunque voi siate lascerete dietro di voi una traccia... altri la noteranno e potranno seguirla... è bene ricordarsi che si lascia sempre qualche tipo di traccia; e quindi, volgendo i propri passi nella giusta direzione, potete indirizzare bene coloro che li seguono». Leggere le tracce e guardare lontano: con questo animo, scrive Sergio Colaiocco, incaricato nazionale per le celebrazioni del secolo di vita, l'associazione ha celebrato il centenario nella consapevolezza della strada percorsa e con lo sguardo orientato al futuro, ai ragazzi e ai giovani. «Lo scautismo educa alla libertà. Per mezzo del sistema delle squadriglie fa vivere i giovani in piccoli gruppi, paragonabili alla società. (...) La divisione in squadriglie insegna quindi il senso delle responsabilità e l'esercizio di un'autorità proporzionata alla competenza»: l'articolo XI della Carta dei principi naturali e cristiani dello scautismo europeo indica un punto fondamentale, quello della finalità educativa, quella di

formare l'essere umano nella sua unità psicofisica in un giusto rapporto tra sensi e ragione. «È la storia di una pedagogia antica di cento anni – scrive monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Conferenza episcopale italiana – ma incredibilmente attuale». Il vescovo Betori sottolinea come le virtù scout siano profondamente legate all'antropologia cristiana eppure aperte ad un umanesimo che ambisce a parlare a tutti. «Baden-Powell – scrive ancora il segretario della Cei – anglicano fervente, ha anticipato con lungimiranza il dialogo interreligioso che nello scautismo mondiale vive sin dalla sua nascita». Il presule sottolinea come quella dello scautismo sia la storia di una laicità credente vissuta nel rispetto di tutte le dimensioni che attraversano la vita delle persone, una proposta catechetica che crede che la via maestra per aiutare i piccoli nell'incontro con il Cristo vivente è la testimonianza quotidiana, semplice e umile dei capi educatori. Il libro verrà presentato domani a Roma, durante il convegno nazionale degli assistenti spirituali dell'Associazione guide e scouts d'Europa cattolici della Federazione dello scautismo europeo (Fse).

**Un secolo di fedeltà all'idea di Baden-Powell nel volume «Leggere le tracce. Guide e scouts d'Europa nella fraternità internazionale»**

### ROMA

#### Domani in Campidoglio la presentazione

Domani alle 17,30 a Roma – Sala Gonzaga, in Campidoglio – verrà presentato il libro «Leggere le tracce. Guide e Scouts d'Europa cattolici» (Paoline). Intervengono: Fulvio Janovitz, presidente Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell; Solideo Saracco, presidente Associazione nazionale guide e scouts d'Europa cattolici; Eugenio Garavini, capo scout Agesci; Riccardo Della Rocca, presidente Masci; gli autori del libro Attilio Greco, Jacques Mougenot, Angela Vanini, Michele Grossi, Andrea Padoin e Sergio Colaiocco – domani nelle vesti di moderatore.



**Gli scouts d'Europa in udienza dal Papa**

